

Gtr e Gtf, le istruttorie si intrecciano

di GIOVANNI PETTA

COME DA NOI previsto, nonostante sbandieramenti di sindacati, Regione e proprietà, i lavoratori del Gtr Group rimangono ancora senza emolumenti. Ed è strano che nemmeno la campagna elettorale si sia ricordata di loro. Ma ora siamo nuovamente ad un punto di svolta, lì dove si incrociano le tensioni e gli scaricabarile. Gli operai reclamano, i façonisti si incatenano, i sindacati chiedono attenzione, la proprietà dice di essere in attesa dei soldi della Finmolise, la Regione dice di essere in attesa della documentazione necessaria — che la proprietà ancora non invia — per valutare la situazione. Ma c'è di più: dal documento della Regione si evince — chissà perché è stato deciso di renderlo noto — l'esistenza di un progetto Gittieffe. Insomma, si lascia trapelare — cosa da noi già pubblicata tempo fa — che, oltre all'istruttoria sul piano industriale, è in corso alla Finmolise anche un'altra istruttoria sul progetto, ap-

punto, Gittieffe. Assisteremo ancora a qualche mese di palleggiamento prima del tiro a rete finale: che sia rete o autorete tutti lo sanno e nessuno lo dice.

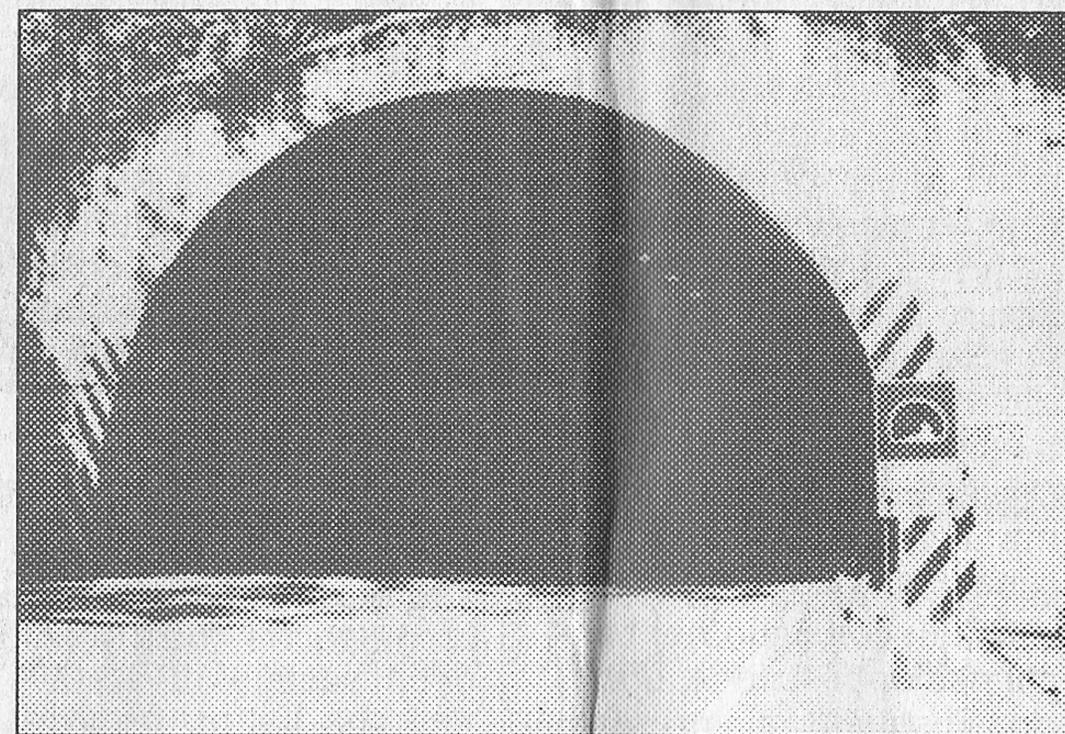
Intanto, due giorni fa, a Milano, alla Camera del Lavoro, una delegazione di lavoratori tessili del Molise ha presenziato alla cerimonia per ricordare l'8 maggio 1901, quando si fondò il sindacato delle Arti Tessili. Nell'occasione, il segretario regionale della Cgil Petrarroia, ha parlato di irregolarità nel tessile. «Basti pensare — ha detto Petrarroia — che alla Ittierre non vengono distribuite le copie dei contratti di lavoro ai dipendenti e non viene riscontrato l'obbligo dell'informativa sull'andamento produttivo e occupazionale». Petrarroia è intervenuto anche sulle crisi delle aziende: «La crisi della Gtr è in attesa di evoluzioni — ha detto —, notizie migliori si registrano per la Marinelli, mentre 13 aziende nel basso Molise sono state giustamente colpite dalla Finanza. La stessa Ittierre è stata attaccata dall'azionista di minoranza Giribaldi».

SESSANO DEL MOLISE

Buio pesto in galleria

Aumentano i pericoli dovuti alla scarsa manutenzione

PERICOLO galleria: siamo alle solite. Da più di dieci giorni il tunnel «Serre», sulla fondovalle «Trigno», nel tratto che collega Pesche a Sessano del Molise, è di nuovo privo di illuminazione e di areazione forzata. Una metà del tunnel — quella dalla parte di Pesche — è nel buio più pesto, un nero reso ancora più scuro dai gas di scarico che rimangono all'interno della galleria, impedendo una respirazione decente. Un tratto di strada da fare in apnea, con gli occhi sbarrati, nel tentativo di cercare qualche punto di riferimento per uscire vivi alla luce del sole. Il tunnel è al buio proprio dalla parte più pericolosa, quella caratterizzata da una curva imbarazzante subito dopo l'entrata. Per cui, l'autista si trova a dover curvare in situazione di scarsissima visi-



Il tunnel della «Trignina»

bilità. Inoltre, né il colore delle pareti, né la funzionalità delle piastrine riflettenti laterali costituiscono aiuto efficace ad una guida in sicurezza. Le pareti, infatti, sono totalmente oscurate da una fitta patina di polve-

ri di scarico delle automobili. Così i riflettenti, quando, in un caso fortunato, possono essere trovati al loro posto. Tutto ciò proprio mentre si attende il solito aumento estivo del traffico sulla fondovalle «Trigno».